

Aeroporto, è ancora pollice verso

Il Comune di Sesto Fiorentino risponde a Enac ravvisando incongruenze e molti punti deboli

MOLTI PUNTI deboli sui quali intervenire nella 'Valutazione di impatto ambientale' per il progetto del nuovo aeroporto di Firenze presentata da Enac. Il giudizio, netto, traspare dal parere tecnico del Comune di Sesto dopo l'esame delle carte effettuato dal Settore Sviluppo del territorio: ben 19 pagine che individuano anche elementi davvero paradossali. La popolazione considerata ai fini dello studio di Enac, 48195 abitanti per Sesto, ad esempio, è quella riportata su un sito web relativa al 2012 e non quella effettiva, a inizio 2014, di 49122 residenti.

Uno scarto di circa mille abitanti che appare significativo per la misurazione degli impatti dell'inquinamento atmosferico e acustico. L'altro aspetto, ancora più curioso, è poi il fatto che nel modello diffusionale previsto da Enac sono state eliminate le emissioni degli impianti termici nell'area aeroportuale facendo presente che «nell'anno 2029 sarà utilizzato il teleriscaldamento» prodotto dal termovalorizzatore di Case Passerini.

IMPIANTO, però, per il momento ancora sulla carta tanto che, per il Comune di Sesto, «sulla base di principi cautelativi» il proponente dovrebbe comunque prevedere nel proprio modello i contributi delle centrali termiche dell'area. Molto preoccupanti poi sarebbero i dati contenuti nello studio relativi all'incremento di concentrazione di Pm 10 attribuibile all'aeroporto nella configurazione di progetto al 2029: dati relativi, in particolare, al comparto maggiormente impattato, l'Osmannoro, che «appaiono assolutamente incidenti sulla salute dei cittadini e lavoratori sestesi». Pollice verso anche per l'inquinamento acustico: con la nuova pista ed il numero di voli annui previsti saranno infatti 'impattati' nel 2029, 20835 residenti a Sesto contro i 16850 del 2014 con la ne-

cessità di valutare eventuali azioni di mitigazione e risanamento acustico.

DIVERSE CRITICITÀ presenta anche la valutazione di incidenza sulle aree naturalistiche che andrebbero distrutte con l'ampliamento dell'attuale scalo: 53,76 ettari degli «Stagni della Piana fiorentina e Pratese». Enac propone la realizzazione di aree naturalistiche a compensazione di quelle perse ma, secondo il Comune di Sesto, prima di considerare questo aspetto, il progetto dovrebbe essere sottoposto alla Commissione europea perché valuti se sussistano «altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico» ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 357/97 sulla conservazione degli habitat naturali. Con le premesse attuali contenute nello studio il progetto però risulterebbe «ambientalmente non compatibile». Molti dubbi sono espressi anche sugli aspetti idraulici, in particolare sulla necessità di dover deviare il tracciato del Fosso Reale. Visti i problemi esposti il Comune di Sesto chiede una lunga serie di integrazioni in attesa delle quali non dà parere favorevole sulla Valutazione di impatto ambientale presentata.

Sandra Nistri



